



«Prendi e leggi!». La Bibbia nel cuore della cultura occidentale  
SERIE QUATTORDICESIMA – ANNO 2016/2017  
3 - ESEGESI DEL NUOVO TESTAMENTO  
LETTERA AGLI EBREI

## Quarta lezione

Mercoledì 31 maggio 2017

**Relatore: don Silvio Barbaglia**

Appunti non rivisti dal relatore

### Indice

1 Introduzione .....	1
2 L'insegnamento per i progrediti, non latte ma "cibo solido" .....	1
3 Conversione e ricaduta .....	2
4 Il paragone con Melchisedec .....	2
5 Dibattito .....	4

### 1 Introduzione

Riprendiamo il nostro itinerario nelle lettera agli Ebrei, lasciato al capitolo 5, nel passo importante con sintesi tra le più significative in Nuovo Testamento sull'autocoscienza cristologica : chi è Gesù Cristo nostro Signore e come lui stesso se ne è reso conto. Imparò l'obbedienza attraverso le cose che patì, l'esperienza pasquale è per lui il banco di scuola, ha imparato lì. Per questo è uno dei vertici della teologia di Nuovo Testamento, e per questo molto è stato scritto su questo.

### 2 L'insegnamento per i progrediti, non latte ma "cibo solido"

Torniamo ora all'argomento di Gesù come sacerdote secondo Melchisedec. Il testo stesso ammette che non è argomento facile, e dice che i lettori hanno bisogno di latte e non di alimento solido. Il mittente del messaggio dice quindi che siamo di fronte alla tipica impostazione circa i target dell'annuncio cristiano della prima ora: un conto è rivolgersi a chi già conosce la grammatica della fede, un'altra a chi non conosce neppure i primi rudimenti. Dopo che sei battezzato appartieni un livello superiore, e sei chiamato a crescere ulteriormente, sempre più. Qui si dice chi è già al livello del cibo solido sente la nostalgia del latte, quindi è tornato indietro. È una cosa abbastanza usuale, nella sociologia dei gruppi. Quante volte si continua a ripetere nei nostri incontri di riflessione sulla pastorale: questa cosa alla gente non puoi dirla! Ma come, dopo 30 o 40 anni di vita cristiana? È l'idea che uno resti lattante a vita, una forma di mentalità pastorale "bacata", in cui cade spesso la pastorale post-conciliare, che invece doveva investire molto sulla pastorale come formazione culturale esigente. Paradossalmente prima del concilio c'era maggior chiarezza tra chi è digiuno di conoscenze sul cristianesimo e chi è già formato.

Si parla di "dottrina della giustizia". È tutto un settore già riconosciuto come un pacchetto per i progrediti, un pacchetto dottrinale, le conoscenze che uno può decodificare solo se ha conoscenze che arrivano dal retroterra cristiano ed ebraico. Questa affermazione ha al centro il "discorso sulla giustizia". Chi attende solo il latte e chi punta al cibo solido è discriminato proprio da questo: chi punta al "discorso sulla giustizia" punta al cibo solido. La giustificazione della fede, che ha a che

fare con la fede, rispetto a quella che ha a che fare con le opere. È una dottrina paolina, complessa. Credo che questo ambito dottrinale possa essere sottinteso da questa formulazione di Eb. In Gal e un po' anche in Fil Paolo parla di questo sistema cristiano che appartiene al livello formativo del cibo solido. D'altra parte capiamo che queste lettere sono dei trattati di altissima teologia, difficile da capire oggi in consessi di alti specialisti di studio del Nuovo Testamento, e in particolare agli specialisti di Paolo. Sono dibattiti molto complessi, che erano ritenuti dalla Chiesa degli origini come il pacchetto per i progrediti, per chi può mangiare il cibo solito, non facili da digerire, molto molto complessi.

### **3 Conversione e ricaduta**

Distinguere il buono dal cattivo: c'è discernimento e capacità di distinzione. E si fa elencazione dei temi. Quelli che sono stati illuminati sono stati partecipi dello Spirito Santo e hanno gustato le meraviglie del mondo futuro. Ma se sono nuovamente caduti, crocifiggono di nuovo il figlio di Dio: chi dopo la conversione ricade nel peccato è come se ricrocifiggesse Dio. Quindi abbiamo il collegamento del tema amartiologico con quello dalla Passione. Una terra imbevuta della pioggia, se produce erbe utili è benedetta da Dio, ma se ne nasce il male viene condannata. È la tipica distinzione tra la via del bene e quella del male, della morte. Preghiamo perché non diventiate pigri, ma come coloro che sono eredi delle promesse.

### **4 Il paragone con Melchisedec**

E si parla di Abramo, e del giuramento, che è forma di accreditamento rispetto alla cosa che dici, chiamando un'altra realtà, esterna a sé come Dio, e per la propria realtà (la propria vita e credibilità), o per persone a sé vicine (madre, padre, figli, moglie), qualcosa che si ritiene superiore come credibilità della propria parola. Dio giura per se stesso, perché sopra di lui non c'è nulla. Dio promette, giurando su se stesso. Due atti irrevocabili rispetto ai quali è impossibile che Dio smentisca, e quindi sono come un'ancora per la nostra vita, che penetra fino all'interno del santuario, in cui Gesù è entrato come precursore, come sacerdote al modo di Melchisedec. Il santuario è fondamentale come luogo della mediazione tra Dio e l'uomo. E Gesù è collocato come garante di questa promessa definitiva che Dio ha fatto giurando su se stesso.

Si fa riferimento al Salmo 110, nel capitolo 7 importante per la definizione di Melchisedec. Salem rimanderebbe a Gerusalemme, a Salim, vicino a Sichem. Quindi Melchisedec sarebbe rappresentativo del regno del sud, o della zona dei monti Ebal e Garizim, quindi di area samaritana. Sono entrambi possibilità attestate, la seconda da parte di autori ellenistici di II secolo, importanti. Della Bibbia sono infatti state elaborate sintesi. Il nostro enateuco è frutto di narrazione precedenti samaritane, trasformate poi in testo filo-giudaico, e Sichem subisce queste trasformazioni, che sono filo-giudaiche nelle Scritture canoniche, che hanno prevalso. Gn 14 parla dei conflitti dei re, e Abramo che è vittorioso e concede doni a Melchizedec: re di giustizia, da zadek. E Salem viene intesa come shalom, pace. Melchizedec è quindi re di pace. È fatto simile al figlio di Dio ed è sacerdote in eterno.

Questo è uno degli interventi della tradizione biblica in fatto di temporalità, che è dimensione importante. Senza antecedenti e genealogia non puoi interpretare la realtà. Le genealogie erano tutte terrestri e fondate su Adamo. Dire che Melchisedec è senza padre e madre, senza genealogia, significa separarlo dagli altri umani, che partono dal sesto giorno della creazione. Sappiamo che il Figlio esiste da prima della creazione, ma ti dico che è fatto come Melchisedec, anche per lui devo costituire una sorta di atemporalità, se no c'è incongruenza tra lui e il Cristo. Nell'ambito del sacerdozio, la linea genealogica patrilineare è fondamentale, e questa sua assenza lascia lo spazio all'ipotesi di origine divina. Sacerdote in eterno = sacerdote nel tempo di Dio. È un modo per dire che è rappresentativo della divinità. Questo sacerdote è superiore ad Abramo, riceve la decima e dà

la benedizione ad Abramo. Chi benedice è superiore. Anche Levi, che riceve la decime, ha versato la sua decima Melchisedec tramite Abramo. Il sacerdozio levitico è debitore a questo sacerdozio originario. Tutti i sommi sacerdoti levitici sono inferiori a Melchisedec. Se il sacerdozio di Melchisedec non è quello di Levi, quello di Melchisedec è collocato prima. Il sacerdozio levitico è disciplinato dalla Torah, ma prima con Melchisedec siamo prima di questo e fuori da queste regole. Si vuole emancipare la tribù di Giuda.

Pensate a Samuele, collegato al santuario di Silo, con Eli. Lui è di Efraim, non di Levi. Ed Elia compie di fatto esercizi di culto, anche se non appartiene alla tribù di Levi. Levi è depositario di questo ministero sacerdotale, ma non può vietare che altri compiano atti sacerdotali. Mosè non disse nulla sul sacerdozio di Giuda. Gesù, questo nuovo sommo sacerdote, non è lì per motivi carnali, ma chiamato da Dio. Dio si prende un impegno assoluto di fronte a Dio, e non si pentirà. È sacerdote per sempre, e garante di una nuova alleanza. Mai revocata, e per questo si dice che gli ebrei sono stati i nostri padri. O i fratelli maggiori, che però paradossalmente sono meno fortunati nella scelta di Dio rispetto a secondogeniti. Il rito antico e la prima alleanza continuano a sussistere come validi.

Si dice che Cristo non deve ripetere periodicamente i sacrifici, per sé e per gli altri, ma l'ha fatto una volta sola offrendo se stesso. Il giuramento fatto da Dio è garanzia di tutto questo.

Abbiamo un sacerdote così grande che siede alla destra del trono di Dio. L'abbiamo celebrato nell'assunzione. C'è l'idea del santuario non costruito da mani d'uomo, ma da Dio. Quando Gesù dice che lui è il nuovo Tempio, siamo in questa linea. In Antico Testamento ci sono entrambe le teorie, quello del tempio costruito dall'uomo e quello non costruito da mani d'uomo. Lo troviamo in Es 15, nel canto di Mosè che dice: lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, prolessi dall'arrivo al monte del santuario, non costruito da mani d'uomo, il vero santuario di Dio, che lui stesso ha voluto fondare.

Il sacerdozio sta in piedi perché ci sono i sacrifici. Loro li compiono come prescritto dalla Torah, ma Gesù lo compie in maniera diversa. Il sangue versato sulle steli serve per stipulare un'alleanza. Ma se c'è un altro sommo sacerdote e un'altra forma di offerta e di sacrificio... E il nuovo modo è superiore al primo. Si riprende Ger 31, una delle citazioni più lunghe di Nuovo Testamento. Il popolo infedele rompe l'alleanza, ma Dio la sostituisce con una che si fonda sugli elementi interiori dell'uomo, dà la possibilità all'uomo di tornare alla sua forma originaria, dell'Adam che passeggia con Dio nel giardino. Quindi si torna alla condizione del nuovo Adam. Il motivo è la perdonanza, questo dono di grazia, questa riscrittura nel cuore, giustizia attraverso la fede, diremmo con Paolo, misericordia di Dio e rinnovamento.

Il secondo velo, perché prima c'era quello babilonese, che rappresentava la volta celeste. Era come entrare nel regno dei cieli. La sera si chiudevano i battenti, e la mattina quando si riapriva veniva esposto, perché chi guardava da fuori pensasse all'ascesa al cielo, e poi c'era il secondo velo che schermava il Santo dei Santi. Lì si trovava la manna, la verga di Aronne fiorita e le tavole di pietra nell'arca dell'alleanza. Sono elementi originali, perché invece in Antico Testamento si dice che c'erano dentro solo le tavole della Legge. Qui si smentisce questo. Il contenitore della manna è raccomandato in Es 13. Si parla della manna del sabato, e si dice che Mosè disse ad Aronne di prendere un omer di manna da conservare per i discendenti. Il contenitore della manna serve, perché entrati nella terra promessa non c'è più, e così viene affidata alla memoria del cammino nel deserto. È la manna del sabato, perché l'altra va subito in putrefazione il giorno dopo. Invece quella del sabato dura di più è progettata perché duri, duri in eterno. È quella doppia che raccogli il venerdì, che dura nel sabato e poi in eterno. È quindi presa dalla manna del venerdì per il sabato. Nella prima tenda entrano tutti i sacerdoti, nell'altra solo il sommo sacerdote, e sempre portando con sé del sangue. Cristo viene come sacerdote attraverso una tenda più perfetta, e qui la tenda è il prendere dimora presso di noi, come dice Gv. Una tenda non costruita da mano d'uomo, come il tempio di cui prima si diceva, quindi non appartenente alla creazione, ma precedente ad essa. Ed

entra nel santuario con il proprio sangue. Sangue di vitelli e cenere di una giovenca purificano, quanto più allora il sangue di Cristo! L'elemento del sangue legato ai sacrifici si accosta al sangue versato da Cristo morto in croce. Quindi l'elemento di potenziale vergogna dei cristiani per morte infamante del loro leader viene riqualificata come elemento innovativo importante. Non è uno schifo, ma il sangue che è in grado di salvare più di ogni altro sangue.

## 5 Dibattito

**Domanda:** è il sangue di Dio, di uno che viene prima della creazione.

**Don Silvio:** sangue di Cristo, non di vittime create. Il sangue del messia, della figura messianica, collegata alla vita divina. Nel rito dello Yom Kippur si viene perdonati nella carne, ma Gesù che ha spirito eterno - aggancio con la preesistenza - offre se stesso, e quindi purifica la nostra coscienza. Melchisedec è re e sacerdote, mentre in Antico Testamento si è o re o sacerdote, e la fusione tra le due figure avviene sotto gli Asmonei. Il mischiare i due munera nell'ambito dello scacchiere delle tribù è un aspetto che troviamo in questi secoli qui, in Qumran e Giuseppe Flavio nella storia degli Asmonei.

**Domanda:** questa successione degli alberi genealogici in classe sacerdotale è molto rigorosa. Invece nella casa di Davide è uno mito, qualcosa di letterariamente costruito? Forse con i vari attentati e colpi di stato...

**Don Silvio:** il testo di Antico Testamento cerca di mostrare continuità al sud, mentre al nord si vede avvicendamento di diverse famiglie al trono regale, con evidente disapprovazione. Al sud invece abbiamo sostanzialmente linea che continua. Invece la famiglia sacerdotale non è continua, ma c'è prima Zadoch e poi si cambia. Dopo la deportazione occorre far partire una storia nuova. Ed è con il ritorno nella terra che il sacerdozio prende le redini del potere, i sacerdoti fanno anche da governatori del territorio, cosa poco presente prima. Da lì l'elemento delle genealogie diventa importante. Prima il tempio stesso è debole, poco importante. È con il secondo tempio che la cosa diventa importante, e a partire da lì, dal tempio di epoca persiana, si dice che anche quello di Salomone era straordinariamente importante. È quando cresce l'importanza politica che occorre che il lignaggio sacerdotale sia continuo e controllato. Quindi è solo dalla fine dell'epoca persiana e inizio dell'epoca ellenistica che il sacerdozio ha questa genealogia estremamente importante, ruolo che prima era della monarchia. I sacerdoti sono importanti per la tramandazione delle conoscenze, che sono loro appannaggio.

**Domanda:** quindi le 24 classi sacerdotali sono una cosa che viene messa a punto in quell'epoca...

**Don Silvio:** credo che inizino a metterla in atto nel V secolo, con creazione di calendario ad hoc, accrescimento del numero dei pellegrini, creazioni di turni. È una struttura numerica babilonese di  $12 + 12 = 24$ . Ne sappiamo a partire da Cronache. Credo che la loro sperimentazione sia stata avviata con il funzionamento del tempio, che poi diventa motore per la creazione di nuovi testi sacri, la redazione della grande storia di Israele.

**Domanda:** Don Raimondo dice che il sommo sacerdote entrava nel Santo dei Santi con una corda al piede per tirarlo fuori se si sentiva male, senza entrare.

**Don Silvio:** la mishna dice che per restaurarlo si dove entrare calati dall'alto, senza calpestare il suolo sacro, cosa che solo che il sommo sacerdote - nuovo Mosè - poteva fare.

**Domanda:** quindi il sommo sacerdote nello Yom Kippur entrava scalzo?

**Don Silvio:** credo di sì. Dicendo il nome di Dio, che era stato rivelato solo lì.